

Dimensionamento, la Gilda accusa l'Usr: è inadempiente

Scuola Il timore è che la Regione possa procedere con il taglio di 23 autonomie anziché 9, come proposto dai piani provinciali

IL FATTO

— E' sempre un momento delicato quello delle scelte sul dimensionamento scolastico che coinvolgono a più livelli le scuole e il territorio. A parlarne la coordinatrice di Gilda Patrizia Giovannini che spiega come le competenze trasferite alla Regione stiano mettendo a rischio 23 autonomie scolastiche del Lazio sul piano di dimensionamento scolastico del Lazio per l'anno 2025-2026 dopo la conferenza permanente per l'istruzione che si tenuta il 25 novembre. «Non bastavano i tagli degli organici nella manovra del governo - spiega Giovannini - anche sul fronte del dimensionamento scolastico assistiamo a decisioni scriteriate che non tengono conto delle esigenze dei territori». Sul tavolo le proposte di delibera avanzate dalle singole Province. Su Roma sono previsti sei dimensionamenti, due per Frosinone, uno a Rieti. Nessun accorpamento per Viterbo, su Latina invece si ventila la possibilità di una riorganizzazione di due istituti: l'omnicomprensivo Minturno-Castelforte-Santi Cosma e Damiano e la sede distaccata dell'ITIS Pacinotti a Santi Cosma e Damiano. «Questa rimodulazione - sottolinea Giovannini - comporta lo smembramento di due scuole che ad oggi non hanno problemi di sottodimensionamento. Alla luce del taglio di 5.660 docenti e 2.174 ATA previsto dalla manovra finanziaria, sarebbe stato bene che la provincia di Latina avesse deliberato il mantenimento dello status quo, come ha fatto Viterbo». Ma l'aspetto più grave denunciato dalla segretaria della

Gilda riguarda l'andamento della conferenza e la condotta inadempiente dimostrata dall'Ufficio scolastico regionale durante i lavori: «I responsabili dell'USR - spiega Giovannini - hanno preso parte alla riunione da meri spettatori, senza rilasciare alcun parere tecnico né sul dimensionamento né sui nuovi indirizzi richiesti dai singoli istituti, argomento quest'ultimo che è di specifica perti-

nenza dell'USR e non della Regione». Secondo Gilda le organizzazioni sindacali non sono state messe nelle condizioni di intervenire e l'USR ha trasferito alla Regione il potere di deliberare in piena autonomia con poteri sostitutivi il nuovo piano di dimensionamento del Lazio. Il timore è che la Regione possa procedere con il taglio di 23 autonomie scolastiche anziché 9, come proposto dai piani provinciali. Abbiamo richiesto la convocazione di un nuovo tavolo entro il 30 novembre. Ci auguriamo che l'USR - conclude la segretaria della Gilda - torni a svolgere il proprio ruolo di garante della scuola pubblica statale e quindi a fornire i pareri tecnici dovuti». ●

Secondo il sindacato Gilda i sindacati non sono stati messi nelle condizioni di intervenire

© RIPRODUZIONE RISERVATA

